

BANCA

www.bancadipiacenza.it

flash

Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Piacenza - Tassa riscossa - n. 8, novembre 2002, ANNO XVI (n. 70) - PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA BANCA DI PIACENZA

GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA DI TONCINI IN CORSO (FINO ALL'8 DICEMBRE) A PALAZZO GALLI



Lorenzo Toncini
pittore romantico

La pubblicazione (con l'autoritratto, a sinistra, dell'artista) omaggiata ai visitatori della Mostra

IL DIRETTORE DELLA BANCA D'ITALIA E IL VESCOVO DI FIDENZA IN VISITA ALLA BANCA

Il nuovo Direttore della Filiale di Piacenza della Banca d'Italia dott. Andrea Sammartano ha recentemente visitato la nostra Banca, accolto - oltre che dal Presidente - dal Consigliere delegato dott. Gatti e dal Direttore generale, Salsi. Anche il Vescovo di Fidenza mons. Maurizio Galli (che già aveva benedetto i locali della nostra nuova Filiale di quella città) ha visitato l'Istituto, accolto dal Presidente.

Grande successo, di visitatori e di critica, per la Mostra "Lorenzo Toncini pittore romantico, nel bicentenario della nascita" inaugurata a Palazzo Galli (Via Mazzini 14) dal Vicepresidente della Camera dei deputati on. Alfredo Biondi. Si tratta di un'esposizione di vivo interesse, e non solo per gli stretti cultori dell'arte. È stata allestita dal nostro Istituto nel Palazzo ove la Banca nacque nel 1937, in locali a pianterreno (a destra entrando) recentemente recuperati, diversi da quelli nei quali venne l'anno scorso allestita la mostra delle opere del Panini provenienti dall'Hermitage e dall'Accademia di San Luca di Roma.

La Mostra rimarrà aperta sino all'8 dicembre, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, 9-12 e 15-17; sabato, 9-12. Ingresso ad inviti personali, che possono essere richiesti presso tutte le filiali della Banca oltre che all'Ufficio Relazioni Esterne. Presso quest'ultimo Ufficio possono anche essere presi gli accordi per le visite guidate, da parte di Associazioni culturali e Circolari ricreativi nonché da parte delle scuole.

A tutti i visitatori viene fatto omaggio da parte della Banca della pubblicazione sul Toncini (ampiamente illustrata) curata dal prof. Ferdinando Arisi, che ha anche curato l'allestimento della Mostra (nella quale sono esposti pure quadri - di proprietà della Banca - dovuti ad allievi del Toncini) dal punto di vista scientifico. L'allestimento espositivo è stato curato, con grande gusto, dall'arch. Carlo Ponzini. Coordinamento organizzativo perfetto, a cura del dott. Roberto Bailo.

FAREMO IL POSSIBILE

Molte associazioni dagli scopi più vari (sportivi, culturali, di beneficenza ecc.) si rivolgono oggi alla nostra Banca essendo loro venute meno altre, tradizionali fonti di sostegno.

Faremo il possibile per venire incontro alle esigenze di quanti più sodalizi ci sia dato sostenere. Ma lealtà e coerenza vogliono che questo non vada a scapito di quelle organizzazioni che, da sempre, hanno creduto nel ruolo insostituibile della Banca locale.

LUNEDÌ 23 IN S. MARIA DI CAMPAGNA IL TRADIZIONALE CONCERTO DEGLI AUGURI

I tradizionale "Concerto degli auguri" che la Banca offre ogni dicembre ai piacentini si terrà quest'anno, sempre in Santa Maria di Campagna, lunedì 23 come da tradizione (l'ultimo lunedì prima di Natale). Inizio, ore 21.

Affidato alla Direzione artistica del Gruppo Ciampi, il Concerto - una tradizione che continua - sarà diretto (come già l'anno scorso) dal maestro Marcello Rota ed eseguito dai professori dell'Orchestra filarmonica italiana. Come sempre, parteciperà anche il Coro polifonico farnesiano diretto da Mario Pigazzini.

Anche quest'anno, tradizione rispettata: il Concerto si chiuderà con l'"Adeste, Fideles".

Ai partecipanti sarà distribuito un piccolo oggetto ricordo, com'è pure nella tradizione.

I biglietti di invito per assistere al Concerto possono essere richiesti - fino ad esaurimento dei posti disponibili - all'Ufficio Relazioni Esterne dell'Istituto oltre che a tutte le filiali della Banca.

BANCA flash

**è diffuso
in 15mila
esemplari**

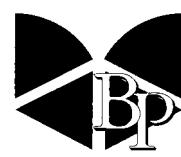
Omnibus

Piacenza ricorda il romantico Toncini



Si apre il 28 ottobre a Palazzo Galli la mostra «Lorenzo Toncini pittore romantico, nel bicentenario della nascita», organizzata dalla Banca di Piacenza e visitabile fino all'8 dicembre (orario 9-12 e 15-17, sabato 9-12) nei locali dell'Istituto da poco restaurati. L'esposizione, che ha già avuto un primo battesimo a Caorso, città natale dell'artista (1802-1884), raccoglie numerose opere provenienti da gallerie pubbliche e private del «più romantico dei romantici», come Ferdinando Arisi, curatore della mostra, ha definito il Toncini. Il pittore — difficilmente riconducibile a una corrente artistica particolare — a Caorso trascorse i primi vent'anni della sua vita per poi studiare a Roma e raggiungere una certa popolarità nel Milanese e nel ducato di Parma e Piacenza con dipinti quali il "Gladiatore ferito" o "L'uccisione di Pier Luigi Farnese". Finì la sua carriera in isolamento volontario ad Alessandria e morì a Piacenza.

La presentazione che il quotidiano 24 ore ha riservato alla mostra del Toncini in corso a Palazzo Galli



La nostra banca,
la banca che
conosciamo!



MOMENTI DELL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL TONCINI



Il Vicepresidente della Camera dei deputati on. Alfredo Biondi (secondo da destra) con il prof. Arisi, il Sindaco di Caorso (centro natale del pittore) Nastrucci, il Viceprefetto vicario De Luca e il Presidente della Banca



Il prof. Arisi illustra un aspetto della Mostra all'on. Biondi e alla sua signora, al Presidente di sezione del Tribunale dott. D'Onofrio e all'Assessore alla cultura del Comune di Piacenza, Pareti (che - in un breve intervento - ha anche rivolto parole di ringraziamento, e complimenti, alla Banca per l'iniziativa)



Un altro aspetto dell'inaugurazione. Si riconoscono, oltre ai già citati, il Presidente del Consiglio provinciale Gualazzini, l'assessore Tansini, mons. Ponzini, il dott. Riccò (sindaco dell'Istituto) e il prof. Ferrari (consigliere d'amministrazione della Banca)

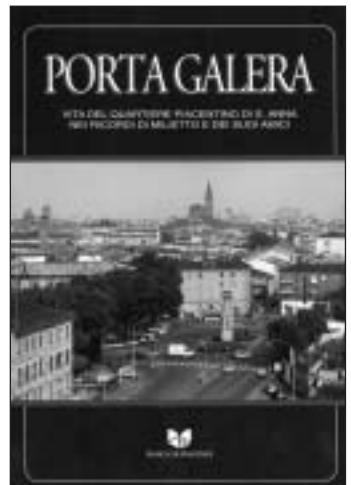
RIVIVE IN UN LIBRO IL QUARTIERE DI "PORTA GALERA - SANT'ANNA"

Una realizzazione della Banca. Sulla carta i ricordi di un affiatato gruppo di amici

Porta Galera – Vita del quartiere piacentino di S. Anna nei ricordi di Milietto e dei suoi amici": un libro ripropone attraverso le testimonianze di un gruppo di testimoni diretti la vita di una parte di Piacenza nella prima metà del secolo scorso.

E' il quartiere che gravita attorno alla chiesa di S. Anna e che si trova soprattutto tra le vie Roma e Scalabrini, verso Piazzale Roma. Coloro che se ne ricordano sono gli amici del dottor Emilio Libè che negli ultimi anni si sono più volte riuniti per mettere in comune i propri ricordi, ricordi che ora sono stati coordinati da Fausto Fiorentini e, grazie alla Banca di Piacenza, sono diventati un libro. La pubblicazione contiene anche parti storiche curate dallo stesso Fiorentini. E' una finestra aperta su un quartiere cittadino che ha avuto una vita piuttosto intensa anche nel secolo scorso, periodo in cui è andato incontro a forti cambiamenti. Si tratta di un quartiere popolare che ha conosciuto la povertà, ma anche tanta solidarietà. Dalle pagine di questa pubblicazione, circa trecento, con molte foto, emerge un mondo quasi mai facile, ma vissuto dai protagonisti con molta disponibilità verso gli altri, forse una caratteristica che si è persa nel tempo.

Gli ex di Sant'Anna, per la verità, hanno mantenuto forti legami - come ha scritto il settimanale diocesano *Nuovo Giornale* - con il passato. Lo dimostrano anche gli incontri che periodicamente hanno preso la chiesa di via Scalabrini. All'ultimo incontro, avvenuto di recente, erano circa duecento. La rimpatriata è avvenuta nell'ex "circul Scalabrini", in via Scalabrini 88, locali che la parrocchia ha recuperato per destinare all'attività associativa. Al termine dell'incontro, durante il quale si è parlato della futura presentazione del libro su



La copertina del volume

Porta Galera, don Luigi Fornari ha celebrato la messa e a conclusione si è tenuto il pranzo sociale. Presenti anche "ex" che si sono distinti negli ultimi decenni in diversi settori. Tra tutti ricordiamo don Gianni Vincini, il parroco di Fiorenzuola, che, impedito, ha inviato un messaggio ai suoi compagni di giochi di ieri.

Il libro su "Porta Galera" si deve alla Banca di Piacenza, che ancora una volta si mostra disponibile a recuperare le memorie piacentine; importante, però, anche il contributo degli amici di Emilio Libè, un ex di S. Anna che non è nuovo a queste iniziative. E' stato tra i promotori del libro "Il mio liceo", che ripercorre la storia del "Respighi", ma soprattutto è il portabandiera di quel gruppetto di non più giovani che da anni si impegnano a portare nelle scuole, di ogni ordine e grado, le tradizioni piacentine per tenere in vita quel ponte, a volte veramente fragile, tra le generazioni.

Il caso di "Porta Galera" può essere preso come esempio dei forti e veloci cambiamenti a cui è andata soggetta anche la nostra città negli ultimi decenni.

Certamente gli storici conoscono molto bene la situazione precedente all'attuale, ma la novità di questo libro è che non si tratta di analisi storiche di specialisti, ma del ricordo di persone che portavano i calzoni corti tra gli anni Venti e Cinquanta.

Quello che ritorna dal passato è quindi un mondo vivo, che indulge magari sui particolari, forse con qualche enfasi, ma indubbiamente vero. Un mondo che spesso non si trova scritto nei documenti che vengono consegnati all'analisi storica.

Fantascienza, tradizione nostra

"PREMIO GALASSIA-CITTÀ DI PIACENZA" FINANZIATO DAL NOSTRO ISTITUTO

La nostra Banca ha deliberato il finanziamento del "Premio Galassia-Città di Piacenza". Secondo le modalità decise dagli organizzatori della manifestazione (1^a edizione), il Premio - che si prefigge lo scopo di rivitalizzare la grande tradizione avuta da Piacenza nei racconti di fantascienza - sarà consegnato nel mese di novembre dell'anno prossimo. Tema del concorso: "La Nuova Frontiera". I giurati: Vittorio Curtoni, Tecla Dozio, Valerio Evangelisti, Giuseppe Lippi, Ugo Malgutti, Raffaele Scelsi, Marzio Tosello, Gianfranco Viviani.

La nostra Banca ha dato agli organizzatori la disponibilità anche a ricevere (in 3 copie cartacee) i racconti concorrenti, che non dovranno superare le 20 cartelle tipografiche (40 mila battute).



AMPIO SERVIZIO SUL WASHINGTON POST PER IL POLITICO CHE TORNA A CORTEMAGGIORE GRAZIE ALLA NOSTRA BANCA

La storia della ricomposizione del prezioso politico di Cortemaggiore con la sua splendida cornice lignea rappresenta sicuramente un miracolo che restituiscs alla Collegiata di Santa Maria delle Grazie del "centro del petrolio" - ma anche a tutta la comunità piacentina - la sua perla rinascimentale. Alla vigilia della partenza della cornice dalla capitale statunitense, anche il popolare quotidiano americano Washington Post ha dedicato alla storia della cornice lignea un ampio servizio. Il manufatto, proveniente dal Gold Leaf Studios di Washington, sarà restaurato a Parma e da Parma tornerà a Cortemaggiore l'8 marzo 2003, assieme al politico, sottoposto ad un intervento conservativo durato diciotto anni (la cornice, lo ricordiamo, è stata donata alla Chiesa di Cortemaggiore dal proprietario, l'inglese Paul Levy, mentre l'operazione di rientro e di collocazione della monumentale cornice e dell'intero politico è reso possibile grazie al contributo della Banca di Piacenza).

L'articolo, firmato da Loraine Adams, si intitola significativamente "Per l'arte mondiale, una nuova cornice di riferimento". Un titolo che evidenzia l'importanza di un "ritorno" in grado di ricomporre l'orizzonte dell'arte emiliana del primo Rinascimento. Sono illustrate tutte le tappe del "miracolo" di Cortemaggiore.

Che, come sottolinea la giornalista, sembra rimandare, per molti aspetti, ad un romanzo di Umberto Eco. Perché in questa storia ci sono tante tracce: lettere vecchie di secoli, archivi, commercianti d'arte e un'etichetta adesiva ferroviaria del XIX secolo. Ed il centro di questo arcano è proprio la cornice creata per racchiudere il politico dipinto da Francesco Mazzola, padre del Parmigianino, nel 1499.

Non è certo una storia ordinaria, quella di Cortemaggiore, ribadisce all'articolista americana, Martin Stilio, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Washington: "Questo caso di riunione di un'opera d'arte alla cornice originaria è un qualcosa di unico, con un valore storico davvero straordinario".

E' questa la convinzione di diversi studiosi americani, come David Alan Brown, esperto di pittura italiana rinascimentale, il quale evidenzia come sia estremamente raro che una cornice di simili dimensioni (venduta nel 1885) sia rimasta intatta dopo tanti anni. Non solo, ma possa anche tornare nella sua chiesa d'origine.

Di questi tipi di cornice rimangono di fatto in tutta Europa pochi esemplari, perché solitamente, al momento della vendita, venivano tagliate e vendute in pezzi separati, sia perché più facilmente trasportabili, sia perché

se ne poteva trarre un guadagno maggiore. E sulla preziosità dell'opera si sofferma anche Mark Leonard, capo conservatore delle opere d'arte del Paul Getty Museum di Los Angeles.

L'articolo del quotidiano statunitense riporta quindi una estesa testimonianza del proprietario della cornice Paul Levy, che l'acquistò nel 1963 a Londra, in un mercatino delle pulci. Un colpo d'occhio da esporto e studiando la decorazione, Levy comprese subito che si trattava di una cornice tardoquattrocentesca (il manufatto era scomposto, ma integro nelle sue parti).

Sono poi ripercorse le vicende legate al trasferimento del manufatto a Washington, al Gold Leaf Studios, e alle ricerche condotte da William Aldair e dai suoi assistenti. Ricerche partite da una prima traccia: una etichetta di una stazione recante la scritta Venezia, posta sul retro di uno dei pezzi lignei. Via dunque alle indagini, prima al Victoria and Albert Museum di Londra, dove nel registro degli acquisti figurava una cornice dalle dimensioni uguali a quelle del manufatto conservato al Gold Leaf. Ed ecco anche spuntare un cartiglio relativo alla vendita effettuata da un mercante veneziano. Le ricerche proseguono in Italia, prima a Venezia e poi finalmente a Cortemaggiore. Gli eventi successivi sono noti.

L'articolo dedicato dal quotidiano alla cornice lignea della chiesa di Santa Maria delle Grazie è sicuramente importante perché dà la giusta misura di come l'evento debba essere considerato. "E' vero - conclude l'articolista - che questi casi di "riunione" sono davvero rari. E questa è sicuramente, anche per le dimensioni eccezionali, una ricomposizione monumentale".

LA NOSTRA BANCA PER LA CROCE ROSSA

Il Presidente del Comitato provinciale di Piacenza della Croce rossa italiana dott. Renato Zurla ha fatto pervenire alla nostra Banca un diploma di ringraziamento.

Il Comitato - è detto in esso - "è riconoscente alla Banca di Piacenza per la generosa offerta con la quale ha contribuito all'acquisto di un pulmino per il trasporto di bambini disabili, di due tende da campo e di un automezzo fuoristrada per le attività di Protezione civile".

UN VOLUME IN RICORDO DI DUE STUDIOSI



La nostra Banca - nel quadro della sua incessante azione volta a valorizzare Piacenza e i piacentini - ha finanziato la pubblicazione di un'opera "In ricordo di Vittorio Agosti e Franco Molinari", due nostri illustri studiosi scomparsi, rispettivamente nel decimo e nel primo anniversario della morte. Presentazione del volume (che si apre con le biografie degli studiosi) nella nostra Sala Convegni della Veggioletta.

L'iniziativa è del Comitato di Piacenza dell'Istituto per la storia del Risorgimento, che ha raccolto contributi - sui temi più vari - di un numeroso gruppo di piacentini, che si sono prontamente (e spontaneamente) stretti attorno alla memoria del prof. Agosti e di Don Franco. Hanno, così, inviato scritti - pubblicati nel volume - Fabrizio Achilli, Ferdinando Ariani, Marco Boscarelli, Francesco Bussi, Ettore Carrà, Ersilio Fausto Fiorentini, Mario Forlani, Antonino Manfredi, Pio Marchettini, Luigi Mezzadri, Valeria Poli, Maria Elena Roffi Chinelli, Corrado Sforza Fogliani, Donatella Vignola-Patrizia Feci.

BANCA DI PIACENZA

**AZIONISTA
E CLIENTE,
accoppiata vincente**

**IL TUO RISPARMIO
VALE DOPPIO
(e sei servito meglio)**

Banca di Piacenza

Popolari, poche ma libere

Erano 13 nel 1985, nove nel 1990, sette nel 1995. Una progressiva erosione, frutto di fusioni e aggregazioni, ha ridotto ora a quattro il numero delle banche popolari in Emilia-Romagna. Ma ora la concentrazione si è fermata perché i tre istituti che hanno resistito ai processi aggregativi (Banca di Piacenza, Popolare di San Felice sul Panaro, Popolare Valconca) non hanno alcuna intenzione di cedere il loro controllo - pur con la fila dietro la porta per le proposte di alleanze più o meno forti - sia perché hanno conti in ordine sia perché non vogliono perdere la loro autonomia. E poi danno soddisfazione agli azionisti con almeno il 6% di rendimento garantito ogni anno. D'altra parte, la Popolare dell'Emilia-Romagna (1.050 sportelli di cui 200 in regione) ha raggiunto una dimensione di gruppo che intende gestire in autonomia e più che alle

scalate pensa a una holding con altri istituti sul modello realizzato da Popolare di Novara e Verona.

Le altre, con i conti in piena salute, continuano a crescere: apprendo, anno dopo anno, nuovi sportelli. «Banca di Piacenza» - spiega il presidente, Corrado Sforza Fogliani - sta ampliando la sua rete avvicinandosi a quota 50 sportelli, mentre per quel che riguarda le alleanze, se stiamo alla finestra è per comprare e non certo per vendere».

Indisponibilità assoluta ad aperture verso l'esterno anche da parte delle due minipopolari, una nel Modenese - la Popolare di San Felice sul Panaro, 12 sportelli e profitti in continua ascesa - l'altra al confine tra Romagna e Marche. Quest'ultima, la Popolare Valconca (3.700 soci), opera con 15 sportelli nell'ambito del triangolo Cattolica-Morciano-Riccione a cui si aggiungono quattro filiali nelle Marche.

Gi.co.

da 24 ore 28.10.'02



LA BANCA VALORIZZA IL RUOLO DI ROMAGNOSI NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI CATTANEO

PERCHÈ UN NUOVO LIBRO

Cattaneo, precursore del federalismo. Cattaneo "uomo contro" (contro i privilegi di nascita e di patrimonio come contro la scorciatoia della "dittatura dei migliori"). Cattaneo "artista della libertà" (perché a lui si deve il richiamo al fatto che l'arte della libertà è l'arte della differenza). Cattaneo grande riformatore, dalle cui parole nacque lo stesso Politecnico. E poi, altresì, scrittore di storia, di linguistica, di letteratura, di scienze, di economia, di altro ancora.

Nel bicentenario della nascita, l'intellettuale milanese è stato ricordato - e riesplorato - in tutta intera la molteplicità degli aspetti del suo pensiero. Ma toccava a Piacenza evidenziare quanto Cattaneo debba a Romagnosi (al quale fu costantemente legato, anche nella vita privata) e - in genere - alla "scuola piacentina" di quel complesso movimento di pensiero lombardo che, iniziato da Pietro Verri, fu continuato dal nostro Melchiorre Gioia ed elaborato scientificamente appunto da Romagnosi.

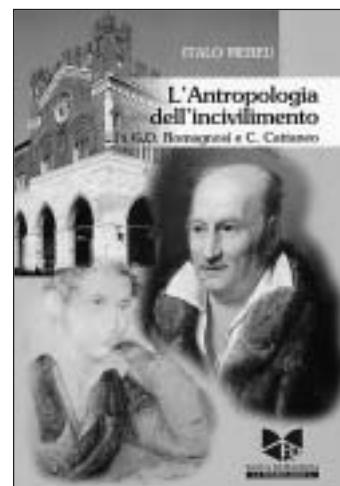
Lo fa la Banca locale (con un ruolo di supplenza che non le è nuovo), pubblicando questo aureo testo di Italo Mereu, uno dei maggiori studiosi italiani del pensiero di quel periodo. Ed a Mereu la Banca di Piacenza è grata, insieme a tutta la gente piacentina, perché egli ci ha dimostrato quale ruolo - ancora una volta - la nostra terra (primogenita d'Italia, dopo la felice conclusione di quel movimento per la rinascita d'Italia che proprio Romagnosi chiamò per primo "Risorgimento") abbia - anche nel suo recente passato - svolto, per il comune "incivilimento".

Corrado Sforza Fogliani
presidente
Banca di Piacenza



Uomini di cultura d'eccezione, in Banca, per la presentazione del volume di Italo Mereu (uno studioso della materia di fama non solo nazionale) "L'Antropologia dell'incivilimento in G.D. Romagnosi e C. Cattaneo". Ed altrettanto d'eccezione il pubblico che, ad iniziare dal prefetto dott. Gorgoglion, ha gremito la sala Ricchetti dell'Istituto.

Dopo le parole di benvenuto, rivolte alle autorità ed a tutti i numerosi presenti, dal Presidente dell'Istituto avv. Sforza Fogliani, hanno illustrato il significato e l'importanza dell'opera di Italo Mereu l'assessore alla Cultura della Regione Lombardia, nonché consigliere d'amministrazione della Rai, prof. Ettore A. Alberoni (nella foto, al centro) e l'assessore alla Cultura del Comune di Milano e già direttore di 24 Ore e del Il mondo dott. Salvatore Carruba (nella foto, a sinistra). Entrambi gli studiosi hanno sottolineato la grande importanza dell'opera di Mereu (nella foto, a destra), che ha poi ringraziato la Banca per la sensibilità dimostra-



La copertina del volume

ta, prontamente accogliendo l'idea di pubblicare un volume che - nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Carlo Cattaneo - sottolineasse i fondamentali legami del suo pensiero con quello del nostro Romagnosi.

LIBRO STRENNNA



Il libro strenna della Banca (anche nel 2002, di soggetto e autrice rigorosamente piacentini) sarà quest'anno dedicato alle professioni tecniche a Piacenza tra XIII e XIX secolo (architetti, ingegneri, agrimensori).

Ne è autrice la prof. Valeria Poli. Nella presentazione del volume il Presidente della Banca evidenzia che esso - ricco di dati sulla nostra terra come pochi altri - è un'ulteriore prova delle capacità di ricerca della studiosa piacentina, delle sue capacità di andare a fondo delle cose. Viene altresì evidenziato che, nella pubblicazione, sono raccolte notizie preziose (soprattutto perché originali, frutto - cioè - di dirette ricerche d'archivio), dalle quali non potrà in futuro prescindere chiunque voglia scrivere una storia organica delle professioni tecniche a Piacenza. "La Banca locale - conclude il Presidente la sua presentazione - l'ha per questo voluta e appoggiata: perché anche questo è il nostro modo di fare banca. Perché anche per difendere, e valorizzare, la nostra cultura in tutti i suoi aspetti i piacentini hanno voluto la loro Banca e vieppiù l'hanno fatta crescere, fino a farle assumere le attuali, rilevanti proporzioni nell'ambito dell'intero sistema bancario".

PRESENTATO IN BANCA UN VOLUME DELL'ORDINE DI MALTA

La Banca ha ospitato — nella prestigiosa Sala Ricchetti — la presentazione di un volume curato dalla Delegazione Granpriorale di Genova e Liguria del Sovrano Militare Ordine di Malta: "Riviera di Levante tra Emilia e Toscana. Un crocevia per l'Ordine di San Giovanni". Nel volume, anche un prezioso contributo della studiosa piacentina Anna Zaninoni ("La Domus sive mansio Misericordiae di Piacenza nei Registri notarili del XIV secolo. I beni immobiliari e la loro gestione").

Nella foto, un momento della presentazione. Da sinistra, il c.te dott. Carlo Emanuele Manfredi, il c.te Giulio Forni (Delegato Granpriorale Sovrano Militare Ordine di Malta - Emilia), il prof. Renato

Bordone (Ordinario di Storia Medievale all'Università di Torino), il c.te Giovanni Della Croce (Delegato Granpriorale Sovrano Militare Ordine di Malta - Liguria) e frà

Giovanni Scarabelli (Ordine di Malta) che ha tenuto la prefazione del Convegno sul tema di cui al titolo e di cui il volume presentato raccoglie gli Atti.





Premiate le classi che hanno partecipato al concorso patrocinato dalla Banca SCUOLA SEMPRE PIÙ MULTIMEDIALE

Lo scopo che ci prefiggiamo è quello di fare conoscere quello che di bello e interessante i ragazzi sono in grado di costruire collaborando tra loro". Il professore Giancarlo Schinardi esemplifica così l'incontro di premiazione del concorso "Iperscuola 5.0 - la mia scuola fa click!", tenutosi nella Sala convegni della Banca di Piacenza (sede di via 1° Maggio), alla quale spetta il patrocinio dell'iniziativa.

Le dodici classi di Piacenza e provincia intervenute hanno trovato ad attenderli oltre a Giancarlo Schinardi, coordinatore della commissione giudicatrice riunitasi a settembre, il vicepresidente della Banca di Piacenza, Felice Omati, il vicepresidente del Csa, Gabriella Mizzi, e la professoressa Paola Delfanti.

Il concorso Iperscuola, giunto alla sua quinta edizione, si è arricchito quest'anno della presenza degli alunni delle elementari, investendo così l'intera fascia dei ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo. Un appuntamento importante in quanto, come ha affermato Schinardi, "l'uso di strumenti multimediali e informatici non è così diffuso nelle scuole come si sarebbe pronti a scommettere. L'obiettivo è di incentivare l'uso delle nuove tecnologie, unire i ragazzi con un progetto di lavoro e aggiornare i processi formativi". E' poi intervenuto il vicepresidente dell'Istituto Felice Oma-

ti, che ha garantito la continuazione del concorso anche in futuro, mentre Gabriella Mizzi si è soffermata sull'importanza dell'ipertesto come modo di fare comunicazione e sui buoni risultati conseguiti dai ragazzi.

È toccato quindi alle classi che hanno partecipato all'iniziativa salire sul palco. Durante l'anno scolastico ciascuna di queste ha prodotto un ipertesto riguardante uno specifico argomento e ogni classe ha spiegato il perché della scelta di un ipertesto come strumento di comunicazione e gli stimoli da esso derivati.

Le ricerche presentate hanno spaziato dal dialetto piacentino alla storia del jazz, dalla storia alle abitazioni e alla donazione degli organi, dalla guerra all'alimentazione. Al termine sono stati assegnati i premi alle prime tre classi delle scuole elementari e alle prime tre delle scuole medie, consistenti rispettivamente in un personal computer, in una stampante e in uno scanner.

Per le elementari sono state premiate, nell'ordine, la Scuola di Saliceto di Cadeo, la scuola di San Nicolò e la scuola di Rottofreno; nelle scuole medie, la scuola Palavicina di Cortemaggiore, Petrarca di Pontenure, Amaldi di Roveleto di Cadeo. La Commissione giudicatrice era composta da insegnanti, capi d'istituto, rappresentanti della Banca e membri del Csa.



Nelle foto: il tavolo dei relatori (sopra) ed il pubblico durante la premiazione

L'aspetto saliente emerso dalla giornata è l'uso creativo e collaborativo che i ragazzi hanno sa-

puto trarre dall'uso del computer, sempre più strumento formativo adeguato ai tempi.

TUTTI I PARTECIPANTI: ALLIEVI, INSEGNANTI, TESTI

Scuola elementare De Gasperi di Piacenza

Ipertesto: Prima che sia pane... è fatica. Alunni: Monica Bassi, Davide Bernardelli, Giulia Bocchi, Nicola Brugnelli, Paolo Ciardelli, Matteo Cimmino, Giulia Gualteri, Cecilia Macerati, Gianluca Rossi, Edoardo Saccini, Alex Sordi. Insegnante: Maria Grazia Celli.

Scuola elementare di Saliceto di Cadeo

Ipertesto: Le storie fantastiche. Alunni: Marco Cardone, Alex Gambazza, Federico Molinaroli, Jennifer Orsi, Ronnie Piatti, Chiara Puntelli, Jessica Botti, Sabrina Codazzi, William Estratti, Giada Galeazzi, Veronica Perini, Oriola Sina, Luca Zilioli, Filippo Marazzi, Daniel Arpegabo. Insegnanti: M. Giuseppina Valliva, Clelia Capanna.

Scuola elementare Aldo Trovati di Lugagnano

Ipertesto: Storia del pane. Alunni: Pamela Belli, Vittoria Dametti, Tania Del Sordo, Kevin Fiore, Silvia Gruppi, Alessandra Khomenko, Vittorio Lorenese, Simone Mazzoni, Luca Molinari, Absoulaye Nonni, Harold Prena, Simone Quarantelli, Valentina Salzillo, Arianna Segalini, Federico Soretti, Marcello Trabucchi, Jacopo Veneziani, Vanessa Vincini, Fabio Zani. Insegnanti: Luisa Inzani, Evangelina Tagliaferri.

Scuola elementare di San Nicolò

Ipertesto: Buonanott sunadur. Alunni: Ambra Bernazzani, Stefano Cossi, Giorgia Maestri, Sara Morni. Insegnante: Piervito Militello.

Scuola elementare di Rottofreno

Ipertesto: Per una sicurezza in più. Alunni: Sara Barocelli, Luca Battini, Valentina Bellotti, Leonardo Caminati, Isabella Bolognese, Desirée Cesario, Giuseppe Del Giacco, Antonella Lombardi, Davide Micadi, Francesco Perotti, Ahmed Toure Nabi. Insegnante: Daniela Campus.

Scuola elementare Ernesto Cremona di Agazzano

Ipertesto: Educazione alimentare: - L'appetito vien scrivendo - Le vie del gusto. Alunni: Isuf Zilli, Simone Monelli, Annalisa Maestri, Jennifer Valletta, Jacopo Porro, Serena Schiaffonati, Giulia Ghiaiani, Simona Plucani, Eleonora Mazzocchi, Navpreet Kaur, Caterina Ferri, Marcello Mantova, Federico Fracassi, Marcello Zucconi, Nicola Lusardi, Emanuele Parisi, Michael Montanari, Sara Castaldi. Insegnanti: Flavia Cataldo, Giovanna Solenghi.

Scuola media Dante Alighieri di Piacenza

Ipertesto: Cardinale Giulio Maria Alberini - Piacentinità del Cardinale: Storia-Toponomastica-Presenze-Arte. Alunni: Giovanni Tagliaferro, Vanessa Troletti, Alexandru Tudor, Marco Ghiaiani, Mario Giglio, Giulia Pasquali, Anna Pagone, Stefano Erino, Andrea Seccaspina. Insegnanti: Carla Turci, Roberto Villa.

Scuola media Ugo Amaldi di Roveleto di Cadeo

Ipertesto: Una storia del jazz. Alunni: Carlo Rossi, Valentina Giovinazzo, Matteo Freschi, Lorenzo Villaggi. Insegnante: Angelo Bardini.

Scuola media Petrarca di Pontenure

Ipertesto: Segni e simboli nella lettura dell'opera d'arte. Alunni: Maria Agnello, Raffaele Cipolletta, Maurizio Coccellato, Andrea Colombi, Simona Demicheli, Valeria Dosi, Diego Dotti, Marco Facchini, Margherita Fantini, Laura Freschi, Giulia Gandolfi, Margherita Gazzola, Matteo Gazzola, Andrea Golino, Umberto Mario Imparato, Michela Perotti, Isabella Re, Luca Tosca, Noemi Treno. Insegnante: Alessandra Bruzzi.

Scuola media Vida di Ponticelli

Ipertesto: Perché l'Aido a scuola. Alunni: Francesco Rebecchi, Silvia Rebecchi, Daniele Galli, Edoardo Bricchi, Federica Pecorari, Alex Zito, Eugenio Carolfi, Marco Ponghellini, Elena Cordoni, Marco Mazzeri. Insegnanti: Carlo Vecchi, Loretta Blaterali.

Scuola media Anguissola di Travo

Ipertesto: Storia dell'abitazione. Alunni: Francesca Grazioli, Anna Kufferle, Riccardo Resi, Mirco Capra, Michele Spallazzi, Nicolas Lambri, Martina Nicolini, Bianca Martin, Isabella Zermani, Michele Giovelli, Roberto Cozzi. Insegnanti: Fabrizio Buccellini, Tiziana Albasi, Lelio Scotti.

Scuola media Pallavicino di Cortemaggiore

Ipertesto: Non si trova cioccolata - i ragazzi e la guerra. Alunni: dieci ragazzi della classe III B hanno partecipato al Laboratorio, ma per impegni scolastici non hanno potuto presenziare. Coordinatori: Elisabetta Ghisoni, Iolanda Zangrandi.



Personaggi visti da Enio Concarotti

ZANGRANDI: GARANZIA DI SICURO SVILUPPO PER LA SOCIETÀ "VITTORINO DA FELTRE"

Bisogna far bene e con assoluta serietà le cose in cui si crede, con senso realistico e responsabile, con impegno collaborativo e di fattiva partecipazione alla vita pubblica cittadina, non per ambizione di poltrone e posti di potere ma con una visione democraticamente disponibile e aperta a tutti". Questo, in sostanziale sintesi, il preciso e rapido profilo del carattere, dell'indole, del modo di lavorare e intendere la vita, della personalità di Enrico Zangrandi, Vicepresidente dell'Unione Commercianti piacentini, Presidente provinciale della Federazione nazionale degli Agenti di Commercio, Presidente della Società Canottieri "Vittorino da Feltre". Un personaggio "che più piacentino non si può" essendo nato e cresciuto in una delle strade più genuinamente popolari della città e precisamente in Via Taverna (la famosa Stralvè della Piacenza di una volta).

Enrico Zangrandi ha brevi accenni alla sua infanzia e adolescenza sui banchi della scuola elementare Taverna e della Scuola "Casali" a indirizzo commerciale e arriva subito al nocciolo della sua grande vocazione (tramandatagli dal padre) per l'attività commerciale. Nel suo curriculum di apprendistato e di pratica scuola formativa figurano due prestigiose Case commerciali quali la Giusto Gabbiani e la Casa di Bianco (settore abbigliamento). Poi la "naia" nel Genio Trasmissioni Battaglione Divisione Legnano ancora in linguaggio "morse". E subito, smesse le stellette, la scelta decisiva che delineerà tutta la sua vita professionale: Agente di commercio con doti di concreta, razionale, pragmatica capacità operativa nel difficile e impegnativo settore dei vini e dei liquori nell'area interregionale Piacenza-Cremona-Parma.

Quarantacinque anni di appassionata attività, di lavoro quotidiano svolto con il fervido impegno di "far bene le cose in cui si crede", tutta una vita professionale basata su questo fondamentale principio. Ora, raggiunta l'età pensionabile anche se pur sempre coinvolto nel mondo della realtà commerciale, Zangrandi ha un programma di tempo prezioso da dedicare alla "Vittorino da Feltre" che gli ha affidato il prestigioso incarico di Presidente. Eletto nel 2001 (con mandato sino al 2004), egli guida la gloriosa Società Canottieri (la cui tradizione ultracentenaria - anno di fondazione 1883 - ha raggiunto rilievo nazionale, internazionale e addirittura olimpico) con la stessa serietà e determinazione con cui si è espresso



Il presidente della Vittorino da Feltre Enrico Zangrandi

nel suo lavoro e in tutte le circostanze della sua vita.

"Ho il piacere, l'onore e l'impegnativa responsabilità - dice - di presiedere un consiglio direttivo composto tutto di giovani che guardano avanti, con spirito propositivo, attenti alle sorti di una Società che ha raggiunto dimensioni di grande importanza e che punta a ulteriori traguardi di sviluppo. Attualmente la Vittorino da Feltre conta ben 2164 soci (e ogni giorno giungono richieste di nuove adesioni) gode di ottima salute e guarda con molta serenità al futuro. I nostri soci garantiscono, infatti, le risorse necessarie per gestire e mantenere la piscina olimpionica scoperta, la piscina coperta, i campi regolari di calcio, calciotto e calcio piccolo, dodici campi da tennis, il campo bocce coperto, la palestra, pedane per la pallavolo e la pallacanestro, gli 80 mila mq. di verde, l'intera struttura societaria e dei servizi offerti, dai corsi di nuoto a quelli di tennis, di canottaggio, di ginnastica, di attività sportiva sia agonistica che amatoriale".

Da autentico e avveduto piacentino Enrico Zangrandi conclude: "Naturalmente operiamo con spirito attento e responsabile, coi piedi ben piantati a terra, con l'accorta mentalità del "fare il passo secondo la gamba", che non crea avventure e pericoli per il bilancio societario, progredendo verso nuove aspettative di potenziamento e miglioramento con ben meditata programmazione. Nel 2003 la Società compie i 120 anni di vita e sta pensando di celebrarli con una serie di iniziative e manifestazioni di grande rilievo. La Vittorino da Feltre merita questo riconoscimento per il ruolo e i risultati raggiunti nell'ambito della società piacentina".

Dunque, per il presidente Zangrandi, la mentalità vincente della

Vittorino da Feltre è quella di rendere sempre più efficiente e ricco di nuove attrezature il servizio reso ai propri soci. Molte iniziative di miglioramento della sede e di potenziamento degli impianti societari sono state realizzate in questi ultimi tempi e progetti di nuovi investimenti sono già sul tavolo della presidenza e del consiglio direttivo per rendere la "Vittorino" sempre più accogliente e vivibile. Decideranno i soci. Si lavorerà ancora intensamente, ma si è già lavorato molto, con importanti iniziative e realizzazioni per le quali è risultata preziosa la piena e storica disponibilità della Banca di Piacenza, tuttora partner organizzativo nella società piacentinissima (è la più vecchia società canottieri della nostra città).



Importante volume sulla storia postale della nostra terra edito con il contributo della Banca

Chi legge queste pagine è certo di essere aggiornato su tutte le novità che riguardano la nostra Banca

INTERNET

Gli argomenti contenuti nel sito della Banca di Piacenza

"www.bancadipiacenza.it"

BANCAFLASH	il periodico d'informazione della Banca di Piacenza; l'ultima edizione, le edizioni precedenti (a partire dal n.53, del dicembre 2000)
LA NOSTRA BANCA	breve cenno storico sulla Banca gli indirizzi, gli orari di apertura degli sportelli, informazioni sui servizi di bancomat e cassa continua
LE FILIALI	presentazione dei prodotti offerti, suddivisi per tipologia
CATALOGO PRODOTTI	
ACCESSO AI SERVIZI ON LINE	remote banking per le aziende banca virtuale per privati commercio elettronico
TEMPOREALE BANK	
PCBANK FAMILY	
PCBANK SHOPPING	
EVENTI E CULTURA	gli eventi patrocinati dalla Banca la stagione teatrale, gli orari degli spettacoli, i prezzi dei biglietti e come acquistarli in Banca
MANIFESTAZIONI	
TEATRO MUNICIPALE	
OSSERVATORIO DEL DIALETTO	osservatorio permanente sul dialetto: riferimenti per chi volesse fornire indicazioni e fare osservazioni
I LINK CON I NOSTRI PARTNER	i link delle società partner della Banca nell'erogazione dei servizi
GLI ALTRI LINK	
MINISTERI	i link dei ministeri
ENTI	i link di alcuni enti e associazioni
CONFEDILIZIA	accesso al sito della Confedilizia
LINK UTILI	
Elenco telefonico nazionale	
Trenitalia - orari e prenotazione dei treni	
Alitalia - orari e prenotazione degli aerei	
Documentazione tributaria	
I modelli F23 e F24 in uso	
Agenzia delle entrate	
Software utile per accedere al sito della Banca	
UTILITÀ	
NUMERI UTILI	procedure per il blocco delle carte di pagamento (CARTASI, DINERS, AMERICAN EXPRESS, ecc.) in caso di smarrimento o furto
PARCHEGGI DI PIACENZA	la pianta dei parcheggi a Piacenza, come raggiungerli
ULTIME NOTIZIE	le novità proposte dalla Banca



Proprietario rimborsato, aveva letto del suo diritto su *Banca flash*

TOCCANO ALL'ENEL LE SPESE PER LA RIMOZIONE DEI CAVI ELETTRICI DALLA FACCIADE IN OCCASIONE DI RESTAURI O RIFACIMENTI

Le spese per la rimozione e l'interramento (o intubamento) dei cavi elettrici in occasione di lavori di restauro o di rifacimento delle facciate delle case, spettano all'Enel (o all'ente pubblico, se si tratta di cavi per l'illuminazione pubblica). Lo ha stabilito il Giudice di pace di Piacenza dott. Uberto Moizo, con una motivata sentenza.

Il caso è quello di un cittadino che, avendo necessità fossero rimossi cavi elettrici di illuminazione pubblica dalla facciata della sua casa per eseguire lavori, si era visto richiedere dal Comune di Monticelli d'Ongina (per effetto di una convenzione dello stesso Comune con l'Enel) la somma di un milione e mezzo di vecchie lire, "a titolo di rimborso spese", che l'interessato aveva corrisposto al solo scopo di non ritardare i lavori edili in corso. Il proprietario della casa - che aveva saputo del suo buon diritto proprio leggendo *Bancaflash* - si era, però, poi rivolto al Giudice (con l'assistenza dell'avv. Giorgio Parmeggiani, del Coordinamento legali della Confedilizia) per ottenere la restituzione di quanto versato e il Giudice gli ha dato ragione, facendo applicazione della norma (definita "lapalissiana" nella motivazione della sentenza) di cui all'art. 122 T.U. 11.12.1933 n. 1775 che, al suo quarto comma, stabilisce che "salvo le diverse pattuizioni che si siano stipulate all'atto della costituzione della servitù, il proprietario ha facoltà di eseguire sul suo fondo qualunque innovazione, costruzione o impianto, ancorché essi obblighino l'esercente dell'elettrodotto a rimuovere o collocare diversamente le condutture e gli appoggi, senza che per ciò sia tenuto ad alcun indennizzo o rimborso a favore dell'esercente medesimo". Il Giudice ha anche spiegato che la norma di cui trattasi si applica - sulla scorta di una consolidata giurisprudenza della Cassazione - sia nel caso di servitù di posa dei cavi elettrici sulle facciate e sui muri perimetrali degli edifici sorta per convenzione, sentenza o espropriazione, sia nel caso di servitù sorta "ab immemorabili", per usucapione.

"La legge - dice la motivazione della sentenza del Giudice di pace di Piacenza - esclude in via assoluta ogni e qualsiasi spesa a carico del proprietario del fondo servente relativamente all'avvenuta rimozione e all'interramento dei cavi elettrici posti lungo i muri perimetrali e lungo la facciata dell'immobile, per cui il proprietario della casa nulla doveva all'Enel e la ri-

scossione avvenuta tramite il Comune rientra pienamente nella fattispecie del pagamento di indebito". Di qui, la condanna alla restituzione della somma a suo tempo pagata al Comune dal proprie-

tario di casa nonché alle spese di giudizio.

Il testo integrale della sentenza del Giudice di pace di Piacenza può essere richiesto all'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

POLIZZA DA 520.000 EURO PER I SOCI DELLA BANCA

Coloro che partecipano alla compagnia sociale della Banca di Piacenza beneficiano di una vantaggiosa copertura assicurativa. Infatti, ciascun socio della Banca (se società, il presidente o altra persona indicata; se minorenne, chi ne esercita la potestà) è al riparo dai rischi di responsabilità civile a cui può essere esposto il capo famiglia. La polizza è totalmente gratuita e offre una copertura fino a un miliardo di vecchie lire per ogni sinistro. Assicura i danni cagionati involontariamente a terzi (per morte, per lesioni personali, per danneggiamenti a cose ed animali) dal socio oppure dai suoi familiari e domestici dei quali debba rispondere nonché da altri familiari stolidamente conviventi, in relazione a fatti verificatisi nell'ambito della vita privata. Sono inoltre risarciti i danni sofferti dagli addetti ai servizi domestici.

Chi sono i terzi

Tutti, esclusi: il coniuge, i figli e i genitori del socio, nonché, se conviventi, i parenti e affini; inoltre, i suoi dipendenti, quando subiscano il danno in conseguenza delle mansioni cui sono adibiti.

Garanzie complementari

Danni a terzi:

- Da comportamenti colposi degli assicurati quando siano trasportati su autoveicoli, esclusi i danni a detti autoveicoli.
- Dalla guida occasionale, da parte degli assicurati in possesso di regolare patente, di autoveicoli o motoveicoli che non siano né locati né in uso, per le sole lesioni personali arreicate al proprietario del veicolo che vi sia trasportato.
- Dalla guida di ciclomotori da parte dei figli del capofamiglia assicurato, minori di 14 anni.
- Dalla guida di motoveicoli di cilindrata fino a 125 centimetri cubi, guidati dai figli del capofamiglia assicurato maggiori di 14 anni ma minori di anni 18.
- Da fatto dei figli del capo famiglia assicurato minori di anni 18 che mettano in movimento autoveicoli.

Cosa esclude

- I rischi che riguardano un'attività professionale o, comunque, retribuita.
- I danni derivanti dalla proprietà della dimora saltuaria o occasionale.
- I danni da furto, da inquinamento e da detenzione di sostanze radioattive.
- I rischi derivanti dalla proprietà o dalla guida di natanti e veicoli a motore (salvo quanto previsto dalle garanzie complementari).

Altre assicurazioni

Nel caso il socio abbia un'altra assicurazione efficace per lo stesso rischio, la polizza vale in eccedenza alle somme già assicurate. Tra i danni coperti dall'assicurazione sono compresi quelli causati a terzi in relazione a:

- Uso di apparecchi domestici.
- Uso di biciclette e natanti senza motori e di cavalli.
- Uso di armi da fuoco a scopo di difesa e nei poligoni di tiro nonché di fucili subacquei.
- Possesso di animali da casa e da cortile (compresi i cani).
- Pratica dilettantistica di attività sportive comuni escluse le gare, salvo quelle bocciofile, di tennis, di golf, di pesca non subacquea, di tiro a segno e a volo.
- Esercizio legittimo della caccia da parte del socio.

**PER LA CONOSCENZA COMPLETA DI OGNI PREVISIONE DI POLIZZA
CONSULTARE IL TESTO UFFICIALE DELLA STESSA
DISPONIBILE PRESSO OGNI FILIALE**

La Banca per il suo territorio

La Banca ha tra gli altri de-

- ciso contributi a favore di:
 - COMUNE DI RIVERGARO per l'organizzazione di una rassegna cinematografica
 - COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA per la realizzazione della rassegna "Monticelli jazz"
 - COMUNE DI PONTENURE per la realizzazione di un volume storico
 - ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA PANDORA di Pianello per il Museo archeologico
 - ASSOCIAZIONE MUSICALE DA PALESTRINA di Castelsangiovanni per la realizzazione della stagione musicale 2002-2003
 - COMUNE DI FERRIERE per l'organizzazione della rassegna zootechnica
 - CINECLUB PIACENZA per la realizzazione di videocassetta "I nostri missionari in Brasile"
 - MOVIMENTO GIOVANILE COLTIVATORI DIRETTI per la realizzazione dell'iniziativa "La campagna e i suoi segreti"
 - PARROCCHIA DI S. MARTINO DI RIVALTA (Gazzola) per la realizzazione del Presepe vivente 2002
 - SOCIETÀ DEI CONCERTI per l'attività della stagione 2002-2003
 - SCUOLA MEDIA STATALE DANTE E CARDUCCI, CONSERVATORIO NICOLINI, CENTRO SCOLASTICO AGRARIO e FAMIGLIA PIASINTEINA per la realizzazione dell'iniziativa "Piacenza e altri luoghi del secondo 900"
 - AMICI DELLA LIRICA per la realizzazione di due opere liriche.

BANCA flash

periodico d'informazione
della
BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

**Impaginazione, grafica
e fotocomposizione**
Publitep - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987



In un libro a cura di mons. Marco Villa edito dalla Banca
**LE MISSIONI DEL GESUITA SEGNERI
 NELLA PIACENZA DEL XVII SECOLO**

Introduzione del nostro Vescovo

La nostra Chiesa da alcuni anni è impegnata nel vivere la missione, ieri come evento diretto, oggi come stile di vita. Quello delle missioni popolari, non è una novità, è un capitolo che viene da lontano. Il problema è stato posto soprattutto dal Concilio di Trento quando i vertici ecclesiastici hanno avvertito come urgente la necessità di una nuova evangelizzazione.

Ma come avvenivano un tempo le missioni popolari? Molti dei non più giovani ricordano quelle degli anni Cinquanta - Sessanta del secolo scorso, avvenimenti spesso carichi di forti spinte devozionali, ma anche allora niente da poter reggere il confronto con i secoli passati.

Un libro - ha scritto il settimanale diocesano *Nuovo Giornale* - ci porta ancora più indietro nel tempo, nella Piacenza del Seicento. Parliamo della pubblicazione "Le missioni di Padre Paolo Segneri S.J. nella diocesi di Piacenza - 1668-1684" scritto da mons. Marco Villa, cancelliere della Curia vescovile, e realizzato grazie alla nostra Banca.

Mons. Villa arricchisce così la sua scheda bibliografica. Portano la sua firma i seguenti titoli: "Roveleto Landi, note di storia e cronaca" (1976), "Rivergaro, note di storia e cronaca fino al 1900" (1982), "Pontedellolio, appunti di storia" (1984), "Rivalta Trebbia, note di storia" (1985), "Pietre vive e chiesa di pietra, centenario della consacrazione della chiesa di S. Antonino in Travio" (1989), "S. Giorgio Val Pecorara, note di storia e cronaca" (1990), "Travo e la sua pieve, note di storia" (1991), "Bicentenario della costruzione della chiesa di Pecorara" (1994), "S. Rocco nel piacentino: culto, tradizione, storia" (1996), "Cicogni, storia di una parrocchia" (1996), "Confraternite laicali in Piacenza e Diocesi" (1998) e "Castelnuovo Val Tidone, storia del paese e della parrocchia" (2002). Vi è poi la citata pubblicazione dedicata alle missioni piacentine di padre Segneri. In diverse delle pubblicazioni citate, mons. Villa ha avuto al fianco la Banca di Piacenza.

Nell'ultima, lo storico presenta una breve scheda sul gesuita Segneri, nome noto per le sue opere anche alla grande letteratura italiana, richiama i caratteri dell'epoca e si sofferma poi sulle missioni senza dimen-



La copertina del volume di mons. Villa

ticare di informarci sulla situazione del clero e della Chiesa nella Piacenza del XVII secolo.

Le singole missioni sono ricordate attraverso le relazioni che sono pervenute fino a noi. Ne emerge un mondo che è molto lontano da noi sia per la religiosità sia per la situazione sociale. Quando arriva il gesuita la comunità si ferma e il grande fervore che anima la gente è spesso sottolineato da pratiche che sono lontane dalla sensibilità di oggi, quali le flagellazioni. Lontano da noi anche il contesto sociale che emerge molto bene da queste pagine, che sono utili per comprendere sia il percorso che ha fatto la nostra Chiesa sia una pagina di storia piacentina relativa a comunità minori.

Firma l'introduzione di questo libro il vescovo mons. Monari, che non manca di sottolineare il valore della missione: "Padre Segneri inizia la missione a Borgotaro col testo di Paolo ai Corinzi: "Legationem pro Christo fungimur, tamquam eo exhortante per nos. Obsecramus pro Christo riconciliamini Deo" (Fungiammo da ambasciatori di Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro: Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Cristo"). La missione va intesa alla luce di queste parole. Non si tratta di insegnare qualcosa o di convincere di qualcosa; si tratta di porre davanti alla gente Cristo con le sue parole e con la sua redenzione; si tratta di superare il ponte che separa l'evento di Cristo dal presente in modo che tutti, oggi, possano incontrare la salvezza che Dio ha offerto".

CARITAS, UN AUTOMEZZO COL CONTRIBUTO DELLA BANCA



La Caritas si è dotata di un nuovo automezzo per le sue necessità, col contributo della Banca. Nella foto, il direttore della Caritas Don Franceschini con il vicepresidente dell'Istituto prof. Omati

I BANCOMAT DELLA BANCA PER LA RICCI ODDI



La Banca ha prontamente accolto una proposta dell'assessore alla Cultura del Comune di Piacenza, Stefano Pareti: quella di collocare sui monitor Bancomat dell'Istituto le immagini di due opere tra le più significative della Galleria Ricci Oddi, accompagnate dalla scritta "Invito alla Galleria Ricci Oddi" e dall'indirizzo e dagli orari della stessa nonché dallo stemma del Comune.

L'iniziativa dell'assessore Pareti (che ha già avuto un notevole risultato promozionale) intende concorrere alla promozione che da più parti si sta attivando, con buoni risultati, della Galleria, che - com'è noto - è stata riaperta al pubblico, dopo annosi restauri, alla fine dello scorso anno.

Le opere che compaiono sui monitor Bancomat della Banca (prima che il cliente inizi le operazioni) sono tra le più significative della Galleria: *Piazza d'Anversa a Parigi* (1880) di Federico Zandomeneghi (un'opera che nel 1881 venne esposta a Parigi alla VI Mostra degli Impressionisti, accanto ai dipinti di Renoir, di Degas, di Sisley) e *La colazione del mattino* (1919) di Amedeo Modigliani, capolavoro dell'artista.

Importante

È NULLO L'AVVISO ICI SE LA DELIBERA NON È ALLEGATA

È illegittimo l'avviso di accertamento Ici cui non siano allegate le Delibere comunali di fissazione delle aliquote dell'imposta, non essendo sufficiente l'indicazione del sito Internet in cui il contribuente possa prenderne visione. Lo ha stabilito la Commissione tributaria provinciale di Torino, con la sentenza 2.9.02, n. 51.

A fondamento della propria statuizione, la Commissione pone l'art. 7, c. 1, dello Statuto dei diritti del contribuente (legge 27.7.00, n.212), in forza del quale "se nella motivazione (dell'atto) si fa riferimento ad un altro atto, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama", ma pone, anche, una norma relativa all'accertamento delle imposte sui redditi (art. 42, c. 2), secondo la quale, "se la motivazione (dell'avviso di accertamento) fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale".